

Deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2025, n. 2-1379

Legge n. 157/1992, articolo 13. Legge regionale n. 5/2018, articolo 13 e 28. Approvazione, ad integrazione della D.G.R. n. 65-477 del 2 agosto 2010, dei criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati (cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone e cinghiale) con l'uso dell'arco.



Seduta N° 89

Adunanza 21 LUGLIO 2025

Il giorno 21 del mese di luglio duemilaventicinque alle ore 10:15 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 2-1379/2025/XII

OGGETTO:

Legge n. 157/1992, articolo 13. Legge regionale n. 5/2018, articolo 13 e 28. Approvazione, ad integrazione della D.G.R. n. 65-477 del 2 agosto 2010, dei criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati (cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone e cinghiale) con l'uso dell'arco.

A relazione di: Bongioanni

Premesso che:

la legge n. 157/1992, all'articolo 13, comma 2, prevede che, per l'esercizio dell'attività venatoria, è consentito, altresì, l'uso del fucile a due o tre canne (combinato), di cui una o due ad anima liscia di calibro non superiore al 12 ed una o due ad anima rigata di calibro non inferiore a millimetri 5,6, nonché l'uso dell'arco e del falco;

l'articolo 13, comma 1, della legge regionale n. 5/2018 dispone che la Giunta regionale, sentiti ISPRA e la Commissione consultiva regionale, entro e non oltre il 15 giugno di ogni anno, adotti con proprio provvedimento il calendario venatorio e le disposizioni relative alla stagione venatoria all'interno del quale devono essere individuate le specie cacciabili e i periodi, giornate e orari di caccia, il carniere giornaliero e stagionale, i giorni da destinare alla caccia programmata ed i periodi e le modalità di allenamento degli ausiliari;

il suddetto articolo 13, al comma 4, stabilisce che l'esercizio dell'attività venatoria è consentita con i mezzi e nel rispetto delle disposizioni stabilite dall'articolo 13 della legge n. 157/1992, fatta salva la facoltà della Giunta regionale di regolamentare in maniera più restrittiva quanto previsto dalla citata norma.

Richiamato che il comma 7 dell'articolo 28 della suddetta legge regionale n. 5/2018 prevede che gli atti amministrativi adottati dalla Giunta regionale, dalle Province e dalla Città metropolitana di Torino, in attuazione delle precedenti disposizioni delle leggi regionali e della legge n. 157/1992, conservano validità ed efficacia purché non in contrasto con la medesima legge regionale n. 5/2018

e fino all'approvazione dei relativi provvedimenti attuativi.

Richiamato, inoltre, che con la D.G.R. n. 65-477 del 2 agosto 2010 sono stati approvati i criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati;

Preso atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Agricoltura e Cibo, alcuni organi direttivi degli organismi di gestione faunistico-venatoria, hanno manifestato l'opportunità di integrare i sopracitati criteri con moduli formativi rivolti a chi intenda utilizzare l'arco per la caccia di selezione agli ungulati, anche alla luce del fatto che negli ultimi anni la Giunta regionale nell'approvare il calendario venatorio regionale ha previsto anche l'uso dell'arco per la caccia di selezione agli ungulati, quale strumento per l'esercizio dell'attività venatoria.

Preso atto, inoltre, che l'Istituto Superiore per le Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), nel documento "Linee guida per la gestione dei bovidi e cervidi" ha redatto dei moduli formativi per la caccia di selezione agli ungulati con l'utilizzo dell'arco, ciò al fine di assicurare un'opportuna omogeneità alla preparazione dei cacciatori a livello nazionale e l'equipollenza della relativa abilitazione.

Richiamato l'articolo 108, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 1/2019 "Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale" che conferma in capo alla Città metropolitana di Torino e alle Province l'esercizio, tra le altre, delle funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per lo svolgimento di corsi in materia di caccia e pesca previsti da norme statali e regionali, compreso il rilascio di attestati.

Dato atto che la Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura", come da documentazione agli atti, ha elaborato una proposta contenente i criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati (cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone e cinghiale) con l'uso dell'arco, quale modulo suppletivo per la caccia con l'arco conforme al modulo IV delle sopra citate Linee guida e di cui

- con nota prot. n.rot. 00011373 del 16/05/2025, ha chiesto all'ISPRA un parere.

- nell'incontro svoltosi in data 29 maggio 2025, ha condiviso i contenuti con le Province piemontesi e la Città metropolitana di Torino;

Preso atto che l'ISPRA, con nota del 10 giugno 2025, ha espresso parere favorevole alla struttura del corso, come proposta dal Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura.

Acquisito, ai sensi dell'articolo 6, della legge regionale n. 34/1998, il parere positivo della Conferenza permanente Regione - Autonomie locali, espresso nella seduta del 16 luglio 2025.

Ritenuto, pertanto, di approvare, ad integrazione della DGR n. 65-477 del 2 agosto 2010, di approvazione dei criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati, i "Criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati (cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone e cinghiale) con l'uso dell'arco. Modulo suppletivo per la caccia con l'arco conforme al modulo IV delle Linee guida per la gestione degli ungulati dell'I.S.P.R.A", di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Attestato che, ai sensi della DGR 25 gennaio 2024 n. 8-8111 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto disposizioni di mero indirizzo alle attività venatorie.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 25 gennaio 2024 n. 8-8111.

La Giunta regionale, per quanto sopra premesso e considerato, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare, ai sensi della legge n. 157/1992 e degli articoli 13 e 28 della legge regionale n.

5/2018, ad integrazione della DGR n. 65-477 del 2 agosto 2010, di approvazione dei criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati, i "Criteri per l'organizzazione e la gestione dei corsi di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati (cervo, capriolo, camoscio, daino, muflone e cinghiale) con l'uso dell'arco. Modulo suppletivo per la caccia con l'arco conforme al modulo IV delle Linee guida per la gestione degli ungulati dell'I.S.P.R.A", di cui all'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte

- di demandare alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura", la trasmissione del presente provvedimento agli Organi direttivi degli organismi di gestione faunistico-venatoria (ATC e CA), agli istituti di gestione privata della caccia (AATV-AFV), alle Associazioni Venatorie, alle Province e alla Città Metropolitana di Torino.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-1379-2025-All_1-corso_Arco_finale.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



**REGIONE
PIEMONTE**

Direzione Agricoltura e Cibo

Settore Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura

fauna@cert.regione.piemonte.it

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CORSI DI ABILITAZIONE ALLA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI (CERVO, CAPRIOLO, CAMOSCIO, DAINO, MUFLONE, CINGHIALE) CON L'USO DELL'ARCO. MODULO SUPPLETIVO PER LA CACCIA CON L'ARCO CONFORME AL MODULO IV DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEGLI UNGULATI DELL'I.S.P.R.A.

Il percorso formativo è rivolto a chi, già in possesso di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati, intende acquisire le necessarie conoscenze sulla caccia con l'arco.

Il corso di formazione è propedeutico al prelievo venatorio degli ungulati e si articolerà attraverso moduli specifici, finalizzati ad acquisire le conoscenze e le metodologie di prelievo di tali specie con l'uso dell'arco.

I presenti criteri sono stati redatti in coerenza con le "Linee guida per la gestione dei bovidi e cervidi" elaborate dall'Istituto Superiore per le Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ed integrano i criteri di cui alla DGR n. 65-477 del 2 agosto 2010.

1 - Organizzazione

Il corso può essere organizzato:

- a) dalle Province e dalla Città Metropolitana di Torino;
- b) dagli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) e dai Comprensori Alpini (C.A.), ai sensi della DGR n. 65-477 del 2 agosto 2010.

In attuazione della l.r. 22 gennaio 2019, n. 1 "*Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale*" articolo 108, comma 1, lettera c), i corsi sono autorizzati dalla Provincia, subordinatamente alla valutazione positiva dei programmi nonché delle modalità di svolgimento del corso stesso.

2- Requisiti per l'ammissione al corso

Il corso è riservato a coloro, residenti nella Regione Piemonte o in altre Regioni, che sono in possesso di licenza di caccia in corso di validità, che sono già in possesso di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati e che intendono accedere al prelievo selettivo agli ungulati con l'uso dell'arco in Regione Piemonte.

3 - Programma del corso

Il programma didattico del corso è articolato in lezioni teorico-pratiche come indicato di seguito.

Gli argomenti da trattare saranno i seguenti:

Lezioni teoriche:

- 1) Descrizione dell'attrezzatura: l'arco, le frecce, le punte, meccanismo di funzionamento, scelta dei materiali **(3 h)**;
- 2) Tecniche di caccia: vagante, aspetto, treestand, accessori, allenamento, norme di sicurezza **(1 h)**;
- 3) Il tiro: pendenze, distanze, angolo di tiro, zona vitale, reazione al tiro, cenni sulla tracciatura e recupero **(2 h)**;
- 4) Etica della caccia con l'arco **(1 h)**.

Lezioni pratiche:

- 5) Esercitazione pratica di maneggio e tiro **(4 h minimo)**.

4 – Durata del corso

Il corso deve avere una durata non inferiore alle sette ore di lezione frontale e quattro ore di pratica.

Il candidato per essere ammesso alla prova valutativa finale deve aver frequentato tutte le ore di lezione teorico e pratica, secondo quanto attestato dal soggetto organizzatore del corso.

5 – Docenza del corso

Il corso dovrà essere tenuto da almeno un istruttore/tecnico di tiro con arco appartenente a una delle tre federazioni che promuovono e organizzano il tiro con l'arco in Italia (FIARC, FIDASC, FITARCO).

6 – Commissione d'esame

La Provincia/CMTO, allo scopo di valutare l'acquisizione della prevista idoneità, nomina una commissione composta da un dipendente dell'Ente con funzioni di Presidente, dal docente istruttore del corso o da un suo sostituto in possesso degli stessi requisiti, da un tecnico faunistico designato dal soggetto organizzatore e da un segretario verbalizzante.

La Commissione redige il verbale in cui esprime il giudizio di "idoneità" o "non idoneità" del candidato.

7 – Prova valutativa finale

La prova valutativa finale volta ad accertare le competenze specifiche trattate durante il corso si articola in una prova scritta, a risposte multiple (quiz) composta da 20 domande, e da una prova pratica.

Il candidato è considerato idoneo qualora abbia risposto in modo corretto a 16 domande.

In tal caso il candidato può sostenere la prova pratica che è superata con 4 frecce su 5 su un bersaglio di 15 cm di diametro alla distanza di 15 metri per archi tradizionali e di 25 metri per archi *compound*.

In caso di mancato superamento della prova pratica, la stessa potrà essere riproposta non prima di 30 giorni e comunque entro sei mesi dal superamento della prova teorica.

In base alle risultanze del verbale della Commissione, la Provincia/CMTO provvede, con una Determinazione Dirigenziale ad approvare gli esiti delle prove d'esame ed a rilasciare specifico attestato di abilitazione al prelievo degli ungulati con l'uso dell'arco.

8 - Equipollenza

I cacciatori extra-regionali che intendono effettuare il prelievo degli ungulati con l'uso dell'arco devono essere in possesso di specifica abilitazione ottenuta a seguito di frequenza di apposito e analogo corso di formazione con programma articolato secondo i criteri ISPRA al fine di garantire l'omogeneità della preparazione dei cacciatori afferenti a diverse regioni d'Italia.

Spetta alle Province e alla CMTO, quali Enti deputati al rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento di corsi in materia di caccia, compreso il rilascio di attestati, la valutazione delle relative equipollenze.

9 – Elenco degli abilitati al prelievo venatorio degli ungulati con l'uso dell'arco.

I nominativi dei soggetti idonei sono inseriti in un elenco provinciale/CMTO relativo ai cacciatori cui è stato rilasciato l'attestato in argomento.